

monastero di Landestrot (*Rubeis*), lasciando da Jutta sua sposa, della casa reale di Boemia, Ulrico, che or seguita; Bernardo, che premorì al padre, e fu sepolto presso di lui; Filippo, che verrà più sotto; e Margherita.

ULRICO III.

1256. ULRICO, primogenito e successore di Bernardo nel ducato di Carintia e nel titolo di signor di Carniola, fin dall'anno 1245 era stato spedito con duecento cavalli in soccorso di Wenceslao III re di Boemia contro Federico il Bellico duca d'Austria. Ma essendo rimasto sconfitto e fatto prigione, non aveva ricuperata la libertà che nel susseguente anno; ed il suo matrimonio con Agnese di Merania, che il duca d'Austria coll'assenso dei vescovi avea ripudiata, ne fu una delle condizioni della sua liberazione. Nel 1260 egli fondò la certosa di Vronitz, ovvero Fraudenthal, latinamente detta *Jucunda Vallis*, della quale il padre suo avea già immaginato il disegno, senza che il tempo e le circostanze gli avessero conceduto di porlo ad effetto. Nel 1262 Ulrico confermò e dotò l'ospitale di Sant'Antonino di Pokruck, già fondato da Ottone I duca di Merania, ch'era gli suocero. Rimasto vedovo, egli sposò in seconde nozze nel 1260 Agnese, figlia di Ermanno VI marchese di Bade e di Gertrude d'Austria. Nel 1268 scrisse quella famosa carta, per cui, nel caso che fosse morto senza figliuoli, istituiva suo erede universale Przemislao Ottocare II re di Boemia, suo cugino, senza pur far menzione di Filippo suo fratello, ch'era stato eletto arcivescovo di Salisburgo nel 1266, ma non erasi ancor consecrato. Gli stati di Carintia non furono per nulla consultati rispetto a sì fatto testamento. Per lo timore che Filippo non li facesse un giorno intervenire per annullarlo, Ulrico ed Ottocare diedero opera a farlo sostituire a Gregorio di Montelongo patriarca di Aquileia, mancato nell'8 ottobre 1269; ed infatti vi riuscirono. Filippo venne eletto patriarca ai 24 dello stesso mese; ed Ulrico, tre giorni dopo, morì senza lasciare veruna posterità.